

EuroP.A.: non più segreti sui ciclomotori

Gli esperti hanno tenuto lezioni approfondite utili a chi, sulla strada, combatte tutti i giorni per contrastare gli illeciti

di Delia Sebelin



Raffaele Chianca

A Rimini a fine marzo, l'ANVU ha presentato, nell'ambito della manifestazione Euro-P.A., a un seminario di specializzazione sul tema dei ciclomotori.

Un argomento di grande attualità e di particolare complessità, organizzato proprio perché "il nostro paese - spiega Silvana Paci, Vice Presidente nazionale ANVU - è caratterizzato da una

presenza sempre più massiccia di

questa categoria di veicoli, spesso manipolati per alterarne le prestazioni. Queste manipolazioni comportano gravi ripercussioni sul fronte della sicurezza, tanto da far registrare all'Italia due record tristemente negativi: quello dei decessi per incidente stradale, soprattutto tra i giovanissimi, e quello dei reati, in particolar modo di scippo e rapina".

Noi di Pòlis siamo scesi nello specifico con i relatori presenti al convegno: **Giuseppe Carmagnini**, della polizia municipale di Prato, **Luca Tassoni**, della polizia municipale di Bologna, e **Raffaele Chianca**, della polizia di Stato di Rimini.

Chianca: "Non dimenticate di controllare numero di telaio e targhetta identificativa"

Dottor Chianca, identificare un veicolo, che sia a 2 o a 4 ruote, comporta delle differenze a livello operativo?

No, non esiste nessuna differenza. Quello che tentiamo di fare nei nostri seminari è proprio quello di diffondere la cultura del controllo sia del veicolo che dei suoi documenti, a prescindere da quale veicolo o da quale documento.

Quando l'operatore di polizia si trova a svolgere il suo servizio di istituto deve obbligatoriamente procedere ad identificare la persona ed il veicolo che sta controllando, guai se facesse distinzione tra una fuoristrada di lusso e un ciclomotore del valore di qualche centinaio di euro. Le tecniche operative sono le stesse, vanno apprese e messe in atto in ogni tipo di controllo.

A cosa si deve prestare particolare attenzione quando si controlla un ciclomotore?

È importante che l'operatore sappia cogliere e valutare, circostanze anomale scaturite nel corso di un normale controllo.

In effetti il controllo andrebbe suddiviso in tre momenti:

- Ispezione visiva esterna (il veicolo in generale e la targa)
- Controllo documentale (verifica originalità dei documenti posseduti)

- Controllo dei dati di identificazione (identificazione veicolo attraverso il numero di telaio e targhetta di identificazione).

E quali attenzioni si devono avere nel controllo dei documenti di chi guida un ciclomotore?

In effetti per i vecchi certificati per ciclomotore o per i più recenti certificati di idoneità tecnica il controllo si limita alle tecniche di stampa con cui sono stati prodotti questi documenti.

Essendo documenti di vecchia generazione sono quasi sempre privi di misure di sicurezza antifalsificazione per tanto il controllo si limita a verificare che non si tratti di una fotocopia o di una stampa a getto d'inchiostro o a toner, quest'ultimo indice di sicura falsità del documento.

Per i nuovi certificati di circolazione il controllo è molto più semplice in quanto si tratta di documenti muniti delle stesse misure di sicurezza presenti nella carte di circolazione dei veicoli.

Cosa si tende erroneamente a tralasciare durante un accertamento?

Sembra incredibile ma la maggior parte delle volte si trascura di verificare attentamente i dati di identificazione del veicolo: numero di telaio e targhetta identificativa.

Si tratta dei dati che consentono di identificare il veicolo. Per questo, per quanto riguarda il numero di telaio, va fatta particolare attenzione all'allineamento e alla distanza tra i caratteri della composizione, nel caso di punzonature artigianali manuali si avranno caratteri non perfettamente allineati o distanziati. Questo, specialmente nei veicoli di ultima generazione è sinonimo di contraffazione, quindi di una provenienza illecita degli stessi.

Non si devono trascurare nemmeno i documenti, basta con verifiche generiche superficiali ed quindi inutili. Solo un controllo documentale serio permetterà di scoprire immediatamente il falso e quindi la provenienza illecita del veicolo.



I relatori durante le lezioni di Rimini

